

Il direttore neoeletto Streiff spiega la «filosofia» della rassegna

Da oggi Festival nuovo a Locarno che premia solo i film d'autore

LOCARNO — Cambio di direttore e cambio di «filosofia» per il Festival del Cinema, che si apre oggi in questa verdissima cittadina svizzera e rappresenta da 36 anni il più importante appuntamento elvetico con le cinematografie internazionali.

Se n'è andato Jean Pierre Brossard, è arrivato David Streiff, svizzero tedesco da parecchi anni membro della commissione artistica e del comitato esecutivo, un signore un poco spartano che vive sei mesi l'anno a Volterra dove fa il contadino.

E il Festival di Locarno, da sempre terzomondista e «alternativo» nelle sue scelte di programma, ha dato una sterzata ancora più decisa in questa direzione: «E' cambiato lo spirito, è più definito lo scopo — spiega Streiff — c'è stata una scelta più rigida per il concorso, dedichiamo il Festival veramente al cinema d'autore, a chi fa di ogni film un'opera molto personale, costruita davvero con amore».

E infatti il numero delle opere presenti si è un pochino ridotto («ma non quanto volevo io» precisa Streiff), e fra i 17 titoli in concorso non si trova neanche — a differenza degli scorsi anni — un nome di consolidato prestigio. Ci sono danesi, venezuelani, francesi, ungheresi, spagnoli e messicani, indiani, greci e dell'Alto Volta. C'è l'eterno Morrissey, ex partner di Andy Warhol. Per l'Italia, concorrono al «Pardo d'oro» Gabriella Rosaleva, con *Processo a Caterina Ross* (il massimo della concisione perché è una storia con una sola attrice) e *Il Quartetto Basileus* di Fabio Carpi.

Ovviamente il Festival non è solo questo. Ci sono: la retrospettiva (dedicata a due in-



I fratelli Taviani (a sinistra) fuori concorso con «San Lorenzo», mentre a Ermanno Olmi (a destra) è dedicato lo special «Effetto Olmi» sul suo ultimo film. Uno special anche su «Querelle», il film di Fassbinder, con una lunga intervista al regista poco prima della morte. 17 film in concorso

glesesi, Michael Powell ed Emery Pressburger), l'informazione svizzera; la Settimana Fipresci; la «Carte blanche» che offre i film di Markus Imhoff, uno dei pochi buoni registi svizzeri, autore di «La barca è piena» che ha vinto un Orso d'argento a Berlino; mentre la cinematografia di cui si offre un panorama sarà quella messicana.

Poi, gli otto film proiettati fuori concorso con una piccola concessione alla notorietà: «Sono film prestigiosi, che hanno già avuto il loro successo, film fatti non per accattivarsi lo spettatore ma per dire qualcosa», precisa il direttore. Fra gli altri, *La notte di San Lorenzo* dei fratelli Taviani, in proiezione proprio il 10

agosto. *Hammett* di Wim Wenders e *Moonlighting* dell'inglese Jerzy Skolimowsky, tutti e tre reduci da Cannes e l'ultimo con il premio per la miglior sceneggiatura.

E ancora, due chicche per specialisti: *Effetto Olmi*, di Mario Brenta, che illustra la lavorazione del film di Ermanno Olmi *Cammina cammina*, è uno special sulle riprese del film *Querelle* di Fassbinder, che come si sa sarà in concorso a Venezia. Lo special contiene, in particolare, una lunga intervista a Fassbinder che si dice sia stata fatta dall'autore Sighard la sera prima della morte del regista tedesco.

Difficile dire come il pubblico abituale del Festival di Lo-

carno accoglierà «l'aggiustamento di tiro» di questo 1982. David Streiff non pare preoccupato: «Al massimo ci sarà un po' meno gente ai film in concorso», pronostica. E c'è da immaginare il momento magico che passeranno i giovani cinéphiles mitteleuropei ancora vestiti come nel '68. Sono loro, da sempre, i veri clienti del Festival, in questi giorni di vacanza affollati da serafiche famigliotte tedesche in riva al lago di Locarno.

Il Festival si fa con un milione di franchi svizzeri (700 milioni di lire) e non si può davvero dire che sia costoso. Raimondo Rezzonico, presidente della manifestazione, che l'ha vista nascere 36 anni fa, ricorda: «Nel primo cartellone c'erano Roma città aperta di Rossellini e Ivan il terribile di Eisenstein. Poi sono cambiati i gusti, è arrivata la concorrenza — dopo Venezia anche Cannes — e abbiamo dovuto specializzarci».

Ora la strada — in tempi di rilancio dell'industria cinema e della stampa — a Locarno

I lavori degli allievi saranno presentati alla Biennale

Centro Sperimentale in rilancio Darà gli esami a Venezia-cinema